

ITALIA



Istituto nazionale
per il Commercio Estero



NOTA CONGIUNTURALE ROMANIA

2009

CONGIUNTURA

Secondo i dati dell'INS (Istituto Nazionale di Statistica) il valore del **Prodotto Interno Lordo** nel 2009 è stato di 491,3 miliardi di Lei, ai prezzi correnti, in diminuzione del 7,1 % rispetto al 2008. Il valore del PIL in euro nel 2009 è stato di 115,9 miliardi, al cambio medio annuo della BNR di 1 euro = 4,24 lei. Dopo tre anni di crescita economica molto elevata (7,9% nel 2006, 6,3% nel 2007 e 7,1% nel 2008) il PIL romeno registra un brusco rallentamento, per gli effetti della crisi economica e finanziaria mondiale.

L'andamento del PIL negli ultimi anni è stato il seguente:

	2006	2007	2008	2009
PIL (valori in miliardi di Lei)	344,7	416,0	503,9	491,3
PIL (valori in miliardi di euro)*	97,8	124,7	136,9	115,9
Variazione % rispetto all'anno precedente**	7,9 %	6,3%	7,3%	-7,1%

* al cambio medio annuo

** variazioni in termini reali

Considerando il peso dei principali settori produttivi sul calo del 7,1% del PIL, il settore dei servizi ha contribuito per il 3,3%, l'industria per l'1%, l'industria delle costruzioni per l'1,4% e le imposte nette per l'1,4%. Il peso dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sul calo del PIL è stato pari a 0.

Considerando invece le principali categorie che hanno contribuito alla formazione del PIL nel 2009, si evidenzia il forte peso dei servizi, con una quota del 50,1%, mentre l'industria ha rappresentato il 23,8% del PIL, le costruzioni il 9,8%, l'agricoltura il 6,3% e le imposte nette sui prodotti il 10%.

Tutti i settori produttivi hanno risentito degli effetti della crisi 2009; i cali più accentuati rispetto al 2008 riguardano i servizi (-6,8%) e il settore delle costruzioni (-13,6%), l'industria in generale (-4,3%), mentre l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca hanno registrato una flessione più contenuta (-0,4%).

Una delle cause maggiori della crisi produttiva è stato il forte calo della domanda interna (-12,8%) e del consumo finale delle famiglie (-9,2%).

Gli investimenti nazionali sono diminuiti del 29,1% rispetto al 2008, in particolare nel settore dei macchinari, inclusi i mezzi di trasporto (-45,4%), e in forma più lieve in quello delle costruzioni (-13,8%). I settori in cui sono stati effettuati maggiori investimenti sono il commercio e i servizi (42,6%) e l'industria (41,8%).

Secondo le statistiche dell'Agenzia Nazionale per l'Occupazione, il **tasso di disoccupazione** medio annuo registrato nel 2009 e' stato del 6,3% rispetto alla popolazione attiva, con un aumento del 2,3 % rispetto al 2008.

Al 31 dicembre 2009 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il livello massimo annuo, pari al 7,8%; il numero dei disoccupati alla fine di dicembre 2009 era di 709.383 unità, 305.942 in più rispetto al dicembre 2008.

I più alti tassi di disoccupazione si sono registrati nelle province orientali e meridionali del Paese: Mehedinti 14,1%, Vaslui 14%, Alba 12,6%, Teleorman 11,9%, Ialomita 11,6%, Dolj 11,2%. I livelli più bassi sono stati riscontrati a Bucarest (2,3%) e nella regione di Ilfov, nei dintorni della capitale (2,4%).

Provincia	Tasso disoccupazione al 31 dicembre 2009	Tasso disoccupazione al 31 dicembre 2008
Mehedinti	14,1%	9,3%
Vaslui	14,0%	10,2%
Alba	12,6%	7,0%
Teleorman	11,9%	8,0%
Ialomita	11,6%	4,8%
Dolj	11,2%	8,4%
Constanta	6,3%	3,1%
Cluj	6,3%	2,9%
Bihor	5,9%	3,0%
Timis	4,4%	1,6%
Ilfov	2,4%	1,4%
Bucarest	2,3%	1,7%
ROMANIA	7,8%	4,4%

I dati pubblicati dell'Istituto Nazionale di Statistica indicano un **tasso medio di inflazione** nel 2009 del 5,6%; il tasso e' in diminuzione dalla seconda metà del 2008, dopo un periodo di forte crescita, ma sarà arduo raggiungere gli obiettivi prefissati dalla Banca Nazionale Romana, che ha programmato per la fine del 2010 un tasso di inflazione del 3,5%.

Nel **mercato valutario**, da segnalare il progressivo apprezzamento dell'Euro nei confronti del Leu; a fronte di un cambio medio annuo nel 2008 di 3,68 Lei per Euro, si e' registrato nel 2009 un **cambio medio di 4,24 Lei per Euro**, con un livello record nel gennaio 2009 di 4,31 Lei per 1 Euro (22 gennaio).

La tendenza per il 2010 e' verso un recupero del Leu; a febbraio 2010 il tasso di cambio medio mensile e' stato di 4,12 Lei per Euro.

Il **deficit di conto corrente** della Romania nel 2009 e' diminuito da -16,2 miliardi del 2008 a -5,05 miliardi di euro nel 2009, principalmente per un miglioramento della bilancia commerciale.

Il **debito estero** al 31 dicembre 2009 è aumentato dell'8,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, arrivando a 78,66 miliardi di euro.

Nel 2009 il **deficit di bilancio** è stato di 8,6 miliardi di euro, pari al 7,4% del PIL, spingendo il **debito pubblico** fino ad un valore 34,9 miliardi di euro, pari al 30,1% del PIL.

Rischio Paese

La SACE ha attribuito alla Romania nel 2009 la categoria di rischio medio 4/7, come nel 2008, con condizioni di assicurabilità aperte sia per il rischio sovrano che per il rischio bancario e corporate. Un forte elemento di rischio secondo la SACE è la dipendenza del settore bancario dal finanziamento estero.

A febbraio 2010 l'agenzia di valutazione economica FITCH ha confermato il mantenimento del rating del credito sovrano estero e locale al livello "BB +" / "BBB-", ma, ha alzato l'outlook Paese (che indica le prospettive) da "negativo" a "stabile".

L'agenzia di rating STANDARD & POOR'S ha rivisto al rialzo a marzo 2010 il giudizio accordato alla Romania nel 2008 per il rating del credito sovrano estero e locale a "BB+/BBB-", con outlook "stabile" (rispetto al precedente rating "negativo").

Moody's ha mantenuto le stime di rischio paese al livello "Baa3" nella categoria "investment grade".

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Secondo i dati pubblicati dalla Banca Nazionale della Romania, gli investimenti diretti esteri nel 2009 hanno raggiunto un valore complessivo di **4,899 miliardi di euro** rispetto ai 9,496 miliardi di euro dello stesso periodo del 2008, con un **netto calo di circa il 48,4%** causato dagli effetti negativi della crisi economica internazionale, che ha ridotto i flussi di capitali esteri e il sostegno delle banche ai nuovi progetti di investimento.

Il notevole calo degli investimenti, legato agli effetti della crisi, e' reso ancor più evidente dal confronto con il 2008, anno in cui e' stato raggiunto il livello massimo di investimenti esteri in Romania, come illustrato nella serie storica della tabella seguente.

Investimenti diretti esteri in Romania
(valori in milioni euro)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Flussi in entrata	5.183	5.213	9.059	7.250	9.496	4.899
Var. Annue %	+166,3	+0,6	+73,8	-20,0	+31,0	-48,4

Elaborazione ICE Bucarest su dati BNR

Degli investimenti esteri diretti registrati nel 2009 le partecipazioni al capitale, inclusi i profitti reinvestiti, rappresentano il 62,6% e i crediti intra-gruppo il 37,4%.

I settori preferiti dagli investitori stranieri sono stati: attività industriali (in particolare industria metallurgica, automobilistica e dei componenti auto, materiali da costruzione, industria alimentare e del tabacco) e servizi (in particolare servizi di intermediazione finanziaria, bancaria e assicurativa e servizi IT).

Considerando invece il numero di nuove imprese a partecipazione estera (dati del Registro del Commercio), **nel 2009 sono state registrate in Romania 6.801 nuove aziende**, portando a **166.728 il numero totale di imprese a partecipazione estera dal 1991**. Anche in questo caso i dati sono inferiori rispetto al 2008 (-44,5%), quando erano state registrate ben 12.264 nuove aziende estere.

Al 31 dicembre 2009, secondo i dati dell'Ufficio del registro del Commercio, erano registrate complessivamente **28.150 imprese italiane**, di cui **19.294 attive**, con un **capitale versato di 1.018 milioni di euro**. Nel 2009 sono state registrate 1.166 nuove aziende a partecipazione italiana, oltre il 7% del totale delle 6.801 nuove aziende a partecipazione estera registrate in Romania.

L'Italia continua ad essere, da oltre 10 anni, il principale paese investitore per numero di aziende registrate; considerando gli investimenti in misura del capitale versato, nel 2009 l'Italia ha ottenuto l'ottava posizione, rispetto alla quinta posizione del 2008, ed e' stata superata da Grecia, Cipro e USA.

Primi 10 paesi investitori per numero di imprese 1991 – 31 dicembre 2009			
N.	Paese	Nr. Aziende	%
	Totale Romania	166.728	100,0
1.	ITALIA	28.150	16,9
2.	GERMANIA	17.110	10,3
3.	TURCHIA	11.276	6,8
5.	UNGHERIA	10.035	6,0
4.	CINA	9.704	5,8
6.	FRANCIA	6.094	3,7
7.	USA	5.930	3,6
8.	ISRAEL	5.904	3,5
9.	IRAK	5.553	3,3
10.	SIRIA	5.335	3,2

Elaborazione ICE Bucarest su dati Ufficio del Registro del Commercio

Primi 10 paesi investitori per capitale sociale versato (mil. euro) 1991 – 31 dicembre 2009			
N.	Paese	Mil. Euro	%
	Totale Romania	25.236	100,0
1.	OLANDA	4.064	16,1
2.	AUSTRIA	3.383	13,4
3.	GERMANIA	2.830	11,2
4.	FRANCIA	2.198	8,7
5.	GRECIA	1.374	5,4
6.	CIPRO	1.238	4,9
7.	USA	1.058	4,2
8.	ITALIA	1.018	4,0
9.	SPAGNA	681	2,7
10.	UNGHERIA	644	2,6

Elaborazione ICE Bucarest su dati Ufficio del Registro del Commercio

I primi investimenti italiani in Romania negli anni '90 si sono concentrati sui settori *labour intensive*, sviluppando tipologie di lavorazione per conto terzi di materie prime o semilavorati provenienti dall'Italia. In seguito si è assistito ad un'evoluzione della nostra presenza imprenditoriale, con l'affermarsi di joint ventures o contratti con produttori locali per la fornitura e l'assemblaggio di parti meccaniche o di beni strumentali, fino a investimenti diretti di alcuni grandi gruppi italiani per la produzione di beni e lo sviluppo delle infrastrutture.

In seguito a tale "cambio di passo" sono ora presenti, oltre alle piccole e medie imprese, anche aziende italiane di medie e grandi dimensioni che hanno trasferito in Romania considerevoli investimenti finanziari e tecnologici, con una ricaduta in termini occupazionali di oltre 800 mila posti di lavoro, tra impiego diretto ed indotto.

La presenza italiana è diffusa in molte aree del Paese, anche se nel corso dell'ultimo decennio ha manifestato la tendenza a concentrarsi in alcune zone specifiche. Tra queste, è rilevante la tradizionale presenza dei nostri imprenditori nel Nord-Ovest, in particolare nella provincia di Timisoara, dove si è riprodotto un vero e proprio modello distrettuale italiano (oltre 2.820 aziende italiane e miste registrate). In tale area geografica e nelle province limitrofe (Arad, Bihor, Cluj) è ancora concentrato oltre un terzo delle presenze imprenditoriali italiane in Romania, mentre un quinto delle nostre aziende ha investito nella municipalità di Bucarest.

Nella tabella della pagina seguente è illustrata la **ripartizione per provincia delle 19.294 società italiane attive in Romania al 31 dicembre 2009**, in ordine di numero di presenze. Il maggior numero di aziende è nella municipalità di Bucarest, nella provincia di Timis e in generale nella regione del Nord-Ovest e della Transilvania (Arad, Bihor, Cluj e Brasov).

SOCIETA' A PARTECIPAZIONE ITALIANA ATTIVE IN ROMANIA RIPARTIZIONE TERRITORIALE AL 31 DICEMBRE 2009			
No.	Provincia	Numero aziende	% sul totale
1	Municipiul București	3792	19,54
2	Timiș	2829	14,58
3	Arad	1378	7,10
4	Bihor	1256	6,47
5	Cluj	992	5,11
6	Brașov	688	3,55
7	Alba	455	2,34
8	Dolj	435	2,24
9	Prahova	433	2,23
10	Argeș	426	2,20
11	Constanța	421	2,17
12	Hunedoara	386	1,99
13	Iași	385	1,98
14	Sibiu	382	1,97
15	Ilfov	372	1,92
16	Maramureș	367	1,89
17	Neamț	359	1,85
18	Mureș	356	1,83
19	Bacău	339	1,75
20	Galați	237	1,22
21	Suceava	223	1,15
22	Vrancea	216	1,11
23	Buzău	213	1,10
24	Satu Mare	208	1,07
25	Dâmbovița	206	1,06
26	Brăila	196	1,01
27	Vâlcea	182	0,94
28	Sălaj	181	0,93
29	Olt	174	0,90
30	Bistrița-Năsăud	171	0,88
31	Caraș-Severin	168	0,87
32	Botoșani	157	0,81
33	Mehedinți	131	0,68
34	Gorj	122	0,63
35	Tulcea	103	0,53
36	Teleorman	87	0,45
37	Ialomița	77	0,40
38	Călărași	75	0,39
39	Giurgiu	73	0,38
40	Vaslui	68	0,35
41	Harghita	51	0,26
42	Covasna	37	0,19
	TOTALE	19.294	100,00

Elaborazione ICE Bucarest su dati del Registro del Commercio

Nella tabella seguente e' illustrata invece la **ripartizione della presenza italiana per settore di attività al 31 dicembre 2009**, secondo i codici della Classificazione CAEN (Codificazione di Attività Economica Nazionale).

Analizzando la presenza italiana per settori produttivi, al primo posto risulta il commercio all'ingrosso (voce nr.46 - 2.949 imprese), seguito dalle attività immobiliari (nr. 68 - 2.560 imprese). Presenze rilevanti si segnalano anche nel settore delle costruzioni di edifici (nr. 41 - 2.011 imprese), nell'agricoltura (nr. 1 - 1274 imprese) e nel commercio al dettaglio (nr. 47 - 949 imprese). Tali settori sono evidenziati in grassetto nella tabella.

Nei settori manifatturieri tradizionali (prima parte della tabella), che hanno vissuto un boom di investimenti negli anni '90, la presenza e' ancora significativa ma con numeri piu' contenuti: articoli di abbigliamento 497 imprese, pelletteria 382, lavorazione del legno 426, industrie alimentari 273, fabbricazione di mobili 254.

SOCIETA' A PARTECIPAZIONE ITALIANA ITALIANE ATTIVE IN ROMANIA RIPARTIZIONE SETTORIALE AL 31 DICEMBRE 2009	
01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	1.274
02 Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali	60
03 Pesca e acquacoltura	17
07 Estrazione di minerali metalliferi	2
08 Altre attività di estrazione	73
09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	33
10 Industrie alimentari	273
11 Produzione delle bevande	21
12 Produzione del tabacco	2
13 Fabbricazione di articoli in materie tessili	192
13 Fabbricazione di articoli di abbigliamento	497
15 Preparazione e concia del cuoio e pelle; fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria, frustini e scudisci per equitazione; calzature; preparazione e tintura di pellicce	382
16 Lavorazione del legno e fabbricazione di prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	426
17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	53
18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	36
19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1
20 Fabbricazione di prodotti chimici	44
21 Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	1
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	154
23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	194
24 L'Industria metallurgica	48
25 L'industria delle costruzioni metalliche e dei prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	449

26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	68
27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	117
28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	141
29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	56
30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	29
31 Fabbricazione di mobili	254
32 Altre attività industriali nca	63
33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	60
35 Produzione e fornitura di energia elettrica e termica, gas, acqua calda e aria condizionata	124
37 Raccolta e depurazione delle acque di scarico	4
38 Raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; attività di recupero di materiali riciclabili;	103
39 Attività e servizi di risanamento	4
41 Costruzioni di edifici	2.011
42 Ingegneria civile	111
43 Lavori di costruzione specializzati	399
45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio; manutenzione e riparazione di autoveicoli, motocicli	335
46 Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e motoveicoli	2.949
47 Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli	949
49 Trasporti terrestri e trasporto mediante condotte	500
50 Trasporto per vie d'acqua	2
51 Trasporto aereo	4
52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	96
53 Servizi postali e attività di corriere	32
55 Alberghi e altre strutture ricettive	213
56 Ristoranti e altre attività dei servizi di ristorazione	598
58 Attività editoriali	35
59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	14
60 Attività di programmazione e trasmissione	5
61 Telecomunicazioni	26
62 Attività dei servizi di tecnologie informatica	87
63 Attività dei servizi d'informazione	25
64 Intermediazioni finanziarie, escluse le assicurazioni e i fondi pensione	60
65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	3
66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari, delle attività assicurative e dei fondi pensione	32
68 Attività immobiliari	2.560

69 Attività legali e contabilità	20
70 Attività di direzione aziendale; degli uffici amministrativi centrali; attività di management e di consulenza gestionale	630
71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	383
72 Ricerca scientifica e sviluppo	8
73 Pubblicità e ricerche di mercato	99
74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	111
75 Servizi veterinari	1
77 Attività di noleggio e leasing operativo	114
78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	181
79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e assistenza turistica	36
80 Servizi di vigilanza e investigazione	7
81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	51
82 Attività di segreteria e di supporto e altri servizi di supporto alle imprese	919
84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1
85 Istruzione	38
86 Attività sanitaria	58
87 Servizi di assistenza infermieristica e sociale residenziale	1
88 Assistenza sociale non residenziale	1
90 Attività creative e artistiche	14
91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	3
92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	33
93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	121
95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	11
96 Altre attività di servizi	149
97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	3
TOTALE	19.294

Elaborazione ICE Bucarest su dati del Registro del Commercio

Sin dagli anni '90 la Romania ha attuato una politica di forte liberalizzazione degli investimenti esteri, incentivata anche da una serie di agevolazioni fiscali, la più importante delle quali è **l'aliquota unica di tassazione dei redditi al 16%**, e dalla semplificazione delle procedure per la costituzione delle società.

Il quadro normativo che regola la costituzione delle società in Romania è contenuto nella **Legge sulle società commerciali (Legge 31/1990)**, modificata ed aggiornata dalla Legge 441/2006, che non distingue i soci persone fisiche/giuridiche romeni da quelli esteri, per un principio ormai acquisito dalla normativa romena di parità di trattamento tra operatori locali ed esteri. Pertanto, non vi è alcuna distinzione tra società mista ed investimento estero al 100%, né è prevista un'autorizzazione preventiva all'investimento, salvo per quelli nel settore bancario che richiedono l'approvazione della Banca Centrale.

Gli investitori esteri possono acquisire l'intero capitale nella maggior parte delle imprese da privatizzare oppure già privatizzate, con la sola eccezione dei settori della difesa e della sicurezza nazionale, per i quali è necessario il nulla osta delle autorità competenti.

Da segnalare anche l'impegno del Governo per l'implementazione definitiva del processo di privatizzazione delle principali aziende statali tramite l'agenzia AVAS - Agenzia per la Valorizzazione degli Attivi Statali.

COMMERCIO ESTERO

Il grado di apertura al commercio internazionale dell'economia romena è molto elevato, favorito da un'economia aperta e dal recente ingresso nell'Unione Europea. Nel 2009 la crisi economica internazionale ha provocato effetti negativi sul commercio internazionale, generando anche in Romania una forte riduzione del volume degli scambi.

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica, il valore complessivo delle **esportazioni FOB** realizzate nel 2009 è stato di **29,1 miliardi di euro**, mentre quello delle **importazioni CIF** è stato di **38,9 miliardi di euro**. Rispetto allo stesso periodo del 2008 le esportazioni sono diminuite del 13,7% e le importazioni del 32%.

La pesante riduzione delle importazioni, determinata da un calo della domanda e dei consumi interni, ha avuto effetti positivi sul **deficit commerciale** FOB-CIF, che si è ridotto del 32% nel 2009 fino ad un valore di **9,8 miliardi di euro**, rispetto ai 23,5 miliardi del 2008.

Bilancia commerciale della ROMANIA

(valori in miliardi euro e variazioni %)

	2006	2007	2008	2009
Esportazioni	25,9	29,4	33,7	29,1
Var. annua %	16,6%	13,7%	13,8%	-13,7%
Importazioni	40,7	50,9	57,2	38,9
Var. annua %	24,8%	25,1%	9,8%	-32%
Saldo (negativo) bilancia commerciale	14,9	21,5	23,5	9,8

L'analisi settoriale dell'interscambio romeno, illustrata nelle tabelle seguenti, evidenzia un peso preponderante nell'export delle voci "macchinari e dispositivi meccanici, apparecchiature ed attrezzature elettriche", "autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto", "metalli comuni ed altri articoli in metallo". Tali categorie merceologiche hanno subito però un pesante calo nel 2009, tranne la voce "Autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto" sostenuta dal buon andamento delle esportazioni di autovetture Dacia.

Relativamente all'import, le principali voci sono "macchinari e dispositivi meccanici, apparecchiature ed attrezzature elettriche", "prodotti dell'industria chimica" e "prodotti minerali"; il calo della domanda interna dovuto alla crisi economica ha avuto effetti negativi su tutte le principali tipologie di importazioni romene.

ESPORTAZIONI – IMPORTAZIONI
Principali sezioni della Nomenclatura Combinata.

<i>Esportazioni FOB 1.01 – 31.12.2009 – Principali gruppi merceologici</i>			
Tipologie merci	Valore -milioni Euro-	Quota % sul totale export	Variazione % 2009/2008
Macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche	7.680,0	26,4	-4,7
Autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto	4.884,2	16,8	+18
Metalli comuni ed altri articoli in metallo	2.922,9	10	-40,8
Materiali tessili ed altri articoli connessi	2.912,1	10	-17,8
Prodotti minerali	1.784,1	6,1	-43,2
Materie plastiche, gomma e articoli connessi.	1.423,7	4,9	-16,8
Totale Esportazioni Mondo	29.116,3	100	-13,7

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

<i>Importazioni CIF 1.01. – 31.12.2009 – Principali gruppi merceologici</i>			
Tipologie merci	Valore Milioni Euro	Quota % sul totale	Variazione % 2009/2008
Macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche	10.456,6	26,9	-23,8
Prodotti dell'industria chimica	4.301,4	11,1	-9,0
Prodotti minerali	3.883,6	10	-50,5
Metalli comuni ed altri articoli in metallo	3.789,7	9,7	-41,7
Autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto	2.897,3	7,4	-59,4
Materiali tessili ed altri articoli connessi	2.749,4	7,1	-20,9
Totale Importazioni Mondo	38.896,9	100	-32

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

In merito alla ripartizione geografica per aree, si consolida la leadership dell'Unione Europea, che detiene una quota di circa il 73,8% (rispetto al 69,6% del 2008) del totale dell'interscambio. Il valore degli scambi intracomunitari è stato di 21,6 miliardi di euro per quanto riguarda l'export e di 28,5 miliardi di euro per l'import, rappresentando il 74,3% del totale delle esportazioni e il 73,3% del totale delle importazioni.

Come illustrato nella tabella seguente, il calo degli scambi è stato più accentuato con i paesi extracomunitari mettendo a confronto il 2009 e il 2008.

Esportazioni FOB – 1.01 – 31.12.2009 (valori in milioni di Euro)						
		Valore - milioni Euro -		Quote % sul totale		Variazioni % 2009/2008
		2008	2009	2008	2009	
	Mondo	33.724,6	29.116,3	100	100	-13,7
1.	Commercio intracomunitario (UE 27)	23.764,6	21.642,0	70,5	74,3	-8,9
2.	Commercio extracomunitario (non UE 27)	9.960,0	7.474,3	29,5	25,7	-25,0
Importazioni CIF – 1.01 – 31.12.2009 (valori in milioni di Euro)						
		Valore - milioni Euro -		Quote % sul totale		Variazioni % 2009/2008
		2008	2009	2008	2009	
	Mondo	56.340,3	38.896,9	100	100	-32,0
1.	Commercio intracomunitario	38.938,1	28.526,4	69,1	73,3	-28,4
2.	Commercio extracomunitario	17.402,2	10.370,5	30,9	26,7	-40,4
Interscambio commerciale 1.01 – 31.12.2009 (valori in milioni di Euro)						
	Mondo	90.064,9	68.013,2	100,0	100,0	-24,5
1.	Commercio intracomunitario	62.702,7	50.168,4	69,6	73,8	-20,0
2.	Commercio extracomunitario	27.362,2	17.844,8	30,4	26,2	-34,8

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

INTERSCAMBIO CON L'ITALIA E PRINCIPALI PARTNERS COMMERCIALI

Secondo i dati dell'INS, l'interscambio commerciale tra Italia e Romania ha raggiunto nel 2009 un valore complessivo di **9,04 miliardi di Euro**, inferiore ai livelli del 2008 (quando era stato pari a 11,56 miliardi di euro).

In particolare la Romania ha esportato verso l'Italia un valore di 4,470 miliardi di euro (-14,4% rispetto al 2008), mentre le importazioni dall'Italia hanno raggiunto un valore di 4,572 miliardi di Euro (-30,9% rispetto al 2008).

Pertanto nel 2009 la bilancia commerciale della Romania rispetto all'Italia e' stata quasi in pareggio, con soli 102 milioni di saldo commerciale negativo.

Interscambio commerciale Romania - Italia

(valori in milioni di euro e variazioni %)

	2008	2009	Variazione %
Export verso l'Italia	5.183	4.470	-14,4
Import dall'Italia	6.384	4.572	-30,9
Saldo	-1.201	-102	-

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS (Istituto Nazionale di Statistica)

Analizzando la serie storica dell'interscambio tra i due Paesi dal 2003 al 2009 si nota un progressivo aumento dei valori fino al 2008, anno in cui si e' assistito ad un'inversione di tendenza proseguita in modo più accentuato nel 2009, anche per gli effetti della crisi economica internazionale. Da segnalare inoltre una progressiva riduzione del saldo negativo dal 2007 ad oggi, fino ad arrivare a una bilancia commerciale quasi in pareggio (-102 milioni di euro nel 2009).

Interscambio commerciale Romania - Italia dal 2003 al 2009

(valori in milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Export verso l'Italia	3.774	4.014	4.270	4.637	5.013	5.183	4.470
Import dall'Italia	4.140	4.515	5.032	5.955	6.485	6.384	4.572
Totale interscambio	7.914	8.529	9.302	10.592	11.498	11.567	9.042
Saldo	- 366	- 501	- 762	-1.318	-1.472	-1.201	-102

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS (Istituto nazionale di Statistica)

Nelle tabelle delle pagine seguenti sono riportate le graduatorie dei primi 10 partners commerciali della Romania, relativamente alle esportazioni ed alle importazioni.

Esportazioni della Romania – Principali Paesi acquirenti						
	Paese	Valore - milioni Euro -		Quote		Variazioni % 2009/2008
		2008	2009	2008	2009	
	Mondo	33.724,6	29.116,3	100	100	-13,7
1.	Germania	5.553,9	5.465,7	16,5	18,8	-1,2
2.	Italia	5.182,6	4.469,8	15,4	15,3	-14,4
3.	Francia	2.478,1	2.384,3	7,4	8,2	-4,3
4.	Turchia	2.204,5	1.451,2	6,5	5,0	-34,2
5.	Ungheria	1.708	1.263,6	5,1	4,3	-26,8
6.	Bulgaria	1.390	1.094,2	4,1	3,8	-21,7
7.	Regno Unito	1.103,3	973,7	3,3	3,3	-11,9
8.	Olanda	974,1	953,7	2,9	3,3	-2,7
9.	Spagna	776,0	872,4	2,3	3,0	+12,7
10	Austria	766,4	688,2	2,3	2,4	-11,5

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

Importazioni della Romania - Principali Paesi fornitori						
	Paese	Valore - milioni Euro -		Quote		Variazioni % 2009/2008
		2008	2009	2008	2009	
	Mondo	56.340,3	38.896,9	100	100	-32,0
1.	Germania	9.189,1	6.727,2	16,3	17,3	-28,5
2.	Italia	6.384,0	4.572,4	11,4	11,7	-30,9
3.	Ungheria	4.177,0	3.254,7	7,4	8,4	-24,2
4.	Francia	3.204,8	2.394,8	5,7	6,2	-25,4
5.	China	2.413,5	1.901,7	4,3	4,9	-21,2
6.	Austria	2.742,1	1.849,7	4,9	4,8	-34,5
7.	Russia	3.335,5	1.499,2	5,9	3,9	-55,1
8.	Olanda	2.103,6	1.497,3	3,7	3,9	-29,8
9.	Turchia	2.775,7	1.459,6	4,9	3,8	-47,4
10.	Kazakistan	2.566,7	1.380,6	4,5	3,6	-46,2

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

Esportazioni della Romania - L'Italia e' il secondo Paese di destinazione con un valore di 4.469,8 milioni di euro, con una quota sul totale pari al 15,3% ed un calo del 14,4% rispetto al 2008. La Germania consolida pertanto la sua posizione di leader come Paese di destinazione dell'export (fino al 2007 occupata dall'Italia), con un valore pari a 5.465,7 milioni di euro ed una quota del 18,8% sul totale, soffrendo un calo di solo il 1,2% rispetto al 2008. Oltre a Germania e Italia è da segnalare la Francia, terzo mercato di destinazione, che aumenta la propria quota sul totale all'8,2%. Tra i paesi extra-UE si distingue la Turchia al quarto posto. Da segnalare anche l'uscita della Ucraina dalla graduatoria dei primi 10 Paesi fornitori, che avendo registrato un netto calo (47,8%), scende che dal nono al 19-esimo posto e non figura pertanto nella tabella.

Importazioni della Romania - L'Italia e' il secondo Paese fornitore con un valore di 4.572,4 milioni di euro, una quota sul totale del 11,7% ed un calo del 30,9% rispetto al 2008. La Germania consolida la propria posizione di primo Paese fornitore anche nel 2009, con 6.727,2 milioni di euro ed una quota sul totale del 17,3%, accusando però un calo del 28,5% rispetto al 2008. In terza posizione l'Ungheria, con un valore di 3.254,7 milioni di euro di export verso la Romania e un calo contenuto rispetto al 2008 (-24,2%) che le consente di aumentare la sua quota sul totale fino all'8,4%.

Si conferma pertanto la tendenza, iniziata nel 2006, a un progressivo ridimensionamento degli scambi commerciali Italia-Romania, che mantengono comunque valori ancora elevati. Tale situazione e' attribuibile a una minor delocalizzazione produttiva delle nostre aziende (che generava ingenti flussi di import-export) e all'affermarsi di una strategia più evoluta, basata su investimenti produttivi.

Nelle tabelle delle pagine seguenti sono illustrati i dati ISTAT relativi alla graduatoria dell'export e dell'import dei principali prodotti scambiati dall'Italia con la Romania nel 2009 e 2008.

Relativamente alle **importazioni dall'Italia**, i dati evidenziano un **forte calo (-70,7%) per la voce "Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi"**, uno dei settori produttivi più colpiti dalla crisi economica anche a livello mondiale. Secondo le statistiche dell'Associazione dei Produttori e Importatori di Autovetture della Romania, nei primi 11 mesi del 2009 le vendite di autovetture di importazione sono diminuite del 52,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per il marchio Fiat, nei primi 11 mesi del 2009 sono state vendute in Romania 4.663 automobili, con un calo del 50,6% rispetto al 2008.

Nonostante il trend negativo, **risultano in netto aumento le esportazioni romene di "Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi"**. Tale incremento e' dovuto ad un exploit delle autovetture Dacia, con circa 270.000 unità esportate. In Europa la Dacia ha conseguito un incremento delle vendite del 91% rispetto al 2008, sfruttando anche i programmi di rinnovo del parco auto dei Paesi dell'Europa dell'Ovest. L'Italia e' il terzo paese nella graduatoria delle esportazioni Dacia (dopo Germania e Francia) con 21.754 unità vendute nel 2009 (rispetto a solo 8.623 unità vendute nel 2008).

Da segnalare anche il forte calo delle esportazioni dalla Romania verso l'Italia nel settore **"Prodotti della metallurgia" (-60,5%)**. I motivi di questo calo sono da una parte la crisi economica e dall'altra la diminuzione dei prezzi (specialmente il prezzo dell'acciaio), che hanno costretto importanti impianti siderurgici anche alla chiusura temporanea di diverse unità produttive per fronteggiare la crisi.

ROMANIA - PRINCIPALI PRODOTTI SCAMBIATI CON L'ITALIA (Dati ISTAT)						
Graduatoria secondo le importazioni dall'Italia (Valori in migliaia di euro)						
MERCE	Importazioni dall'Italia			Esportazioni verso l'Italia		
	2008 gen-dic	2009 gen-dic	Var %	2008 gen-dic	2009 gen-dic	Var %
Macchinari e apparecchiature in genere	991.485	532.622	-46,3	276.892	154.161	-44,3
Prodotti tessili	614.700	492.372	-19,9	175.269	152.357	-13,1
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	536.937	394.021	-26,6	590.501	440.461	-25,4
Prodotti della metallurgia	502.249	270.516	-46,1	501.133	198.098	-60,5
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	408.637	259.465	-36,5	389.726	319.471	-18,0
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	394.378	251.085	-36,3	122.789	83.489	-32,0
Prodotti chimici	311.077	248.156	-20,2	155.942	77.165	-50,5
Articoli in gomma e materie plastiche	271.763	207.378	-23,7	106.362	118.526	11,4
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	253.040	195.348	-22,8	918.980	720.276	-21,6
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	467.732	136.992	-70,7	115.653	232.580	101,1
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	175.050	133.339	-23,8	132.081	185.360	40,3
Prodotti alimentari	148.414	132.115	-11,0	47.513	51.291	8,0
Altri prodotti e attività	378.373	130.905	-65,4	131.774	129.099	-2,0
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	123.987	87.970	-29,0	105.075	114.278	8,8
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	80.396	82.166	2,2	10.531	22.052	109,4
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	105.744	81.572	-22,9	48.449	43.918	-9,4
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	116.998	74.613	-36,2	22.244	17.794	-20,0
Carta e prodotti di carta	88.247	69.236	-21,5	17.108	13.671	-20,1
Mobili	106.973	62.287	-41,8	146.035	145.659	-0,3
Altri mezzi di trasporto	61.314	53.301	-13,1	68.608	73.145	6,6
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	25.670	31.201	21,5	587	2.669	354,7
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	32.114	24.555	-23,5	103.645	84.293	-18,7

Elaborazione ICE su dati ISTAT

ROMANIA - PRINCIPALI PRODOTTI SCAMBIATI CON L'ITALIA (Dati ISTAT)						
Graduatoria secondo le esportazioni verso l'Italia (Valori in migliaia di euro)						
MERCE	Importazioni dall'Italia			Esportazioni verso l'Italia		
	2008 gen-dic	2009 gen-dic	Var %	2008 gen-dic	2009 gen-dic	Var %
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	253.040	195.348	-22,8	918.980	720.276	-21,6
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	536.937	394.021	-26,6	590.501	440.461	-25,4
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	408.637	259.465	-36,5	389.726	319.471	-18,0
Tabacco	104	36	-65,2	188.525	272.930	44,8
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	467.732	136.992	-70,7	115.653	232.580	101,1
Prodotti della metallurgia	502.249	270.516	-46,1	501.133	198.098	-60,5
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	175.050	133.339	-23,8	132.081	185.360	40,3
Macchinari e apparecchiature in genere	991.485	532.622	-46,3	276.892	154.161	-44,3
Prodotti tessili	614.700	492.372	-19,9	175.269	152.357	-13,1
Mobili	106.973	62.287	-41,8	146.035	145.659	-0,3
Altri prodotti e attività	378.373	130.905	-65,4	131.774	129.099	-2,0
Articoli in gomma e materie plastiche	271.763	207.378	-23,7	106.362	118.526	11,4
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	123.987	87.970	-29,0	105.075	114.278	8,8
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	32.114	24.555	-23,5	103.645	84.293	-18,7
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	394.378	251.085	-36,3	122.789	83.489	-32,0
Prodotti chimici	311.077	248.156	-20,2	155.942	77.165	-50,5
Altri mezzi di trasporto	61.314	53.301	-13,1	68.608	73.145	6,6
Prodotti alimentari	148.414	132.115	-11,0	47.513	51.291	8,0
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	105.744	81.572	-22,9	48.449	43.918	-9,4
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	80.396	82.166	2,2	10.531	22.052	109,4
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	116.998	74.613	-36,2	22.244	17.794	-20,0
Carta e prodotti di carta	88.247	69.236	-21,5	17.108	13.671	-20,1
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	25.670	31.201	21,5	587	2.669	354,7

Elaborazione ICE su dati ISTAT

PREVISIONI PER IL 2010

Dopo il calo del 7,1% del PIL registrato nel 2009 in Romania, le stime della Commissione Nazionale di Previsione indicano una ripresa, che dovrebbe portare ad un valore annuo intorno allo 0,5% in più nel 2010, mentre nel 2011 si prevede un aumento del 2,4% rispetto al 2010.

Le previsioni riguardanti i vari settori produttivi per il 2010 sono positive, tranne per l'industria in cui si prevede un decremento dell'1,3%. Per l'agricoltura, silvicoltura e pesca si prevede un incremento dell'1,6%, per i servizi dello 0,6% mentre per le costruzioni, settore più colpito dalla crisi, l'aumento previsto è del 3,6%.

La Commissione Nazionale di Previsione prevede un tasso di inflazione medio annuo del 3,7%, leggermente superiore agli obiettivi del 3,5% stabiliti dalla Banca Nazionale Romana, ma comunque inferiore rispetto al 5,6% del 2009. Gli impegni principali del governo per favorire la stabilità e la ripresa economica saranno l'aggiustamento del deficit di bilancio, i tagli alla spesa corrente, il sostegno ai progetti di investimento delle amministrazioni centrali e locali e ai settori industriali in crisi.

Inoltre si prevede un incremento del tasso di disoccupazione medio annuo nel 2010 fino al 7,7%, rispetto al 6,3% del 2009.

Nella bilancia commerciale, si prevede un'ulteriore diminuzione del saldo negativo per il 2010 fino a 7,6 miliardi di euro, inferiore ai 9,8 miliardi del 2009, per il perdurare degli effetti della crisi economica sul calo della domanda e delle importazioni.

Secondo i dati della Commissione nazionale di Previsione, per il 2010 non si prevedono grosse oscillazioni del cambio rispetto al cambio medio annuo di 4,24 Lei per Euro del 2009; tuttavia il cambio medio dei primi 3 mesi del 2010, pari a 4,12 Lei per Euro, indica un leggero rafforzamento della moneta nazionale.

Riguardo agli investimenti esteri, gli analisti della Banca Commerciale Romana (BCR) e dell'ARIS (Agenzia Romana per gli Investimenti Esteri) prevedono per il 2010 un valore complessivo tra i 4,5 ed i 5 miliardi di euro, in linea con i valori registrati nel 2009. Una delle tendenze dell'ultimo periodo è l'orientamento degli investitori verso progetti "greenfield" nelle provincie del Sud-Est del paese (Prahova, Buzau, Gorj, Calarasi, Giurgiu e Dobrogea), mentre negli ultimi anni erano preferite la regione dell'Ovest e la Capitale.

In un contesto di forte crisi economica, è importante per il Paese un uso efficiente delle risorse messe a disposizione con i fondi strutturali dell'Unione Europea per il periodo 2007- 2013, che ammontano a circa 31 miliardi di euro di cui:

- 19,2 miliardi finanziati dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), dal FSE (Fondo Sociale europeo) e dal Fondo di Coesione e suddivisi in 7 Programmi Operativi (PO per la Crescita della Competitività economica: PO Trasporti; PO Ambiente; PO

Sviluppo Regionale; PO Sviluppo risorse umane; PO Sviluppo Capacità amministrative; PO Assistenza Tecnica);

- circa 12 miliardi destinati allo sviluppo agricolo e rurale e alla pesca, tramite il FEAOG (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) e il FEP (Fondo Europeo per la Pesca).

Secondo un'analisi Commissione Europea, la Romania risulta al penultimo posto tra i Paesi beneficiari dei fondi strutturali come grado di assorbimento (14,1%), mentre l'ultimo posto è occupato dalla Grecia (11,9%). Tra gli aspetti negativi menzionati dall'Unione Europea: la lunga durata di valutazione dei progetti, l'instabilità della moneta nazionale, le barriere legislative e il sistema amministrativo spesso inefficiente. I dati utilizzati dalla Commissione si riferiscono al rapporto tra i progetti approvati ed il valore dei finanziamenti concessi dall'Unione Europea nel periodo 2007-2013.

Un altro indicatore che si riferisce al rapporto tra i pagamenti effettuati ai beneficiari ed il valore dei finanziamenti disponibili per il periodo 2007-2010 è quello emesso dall'ACIS Romania (Autorità per il Coordinamento degli Strumenti Strutturali), secondo il quale, a marzo 2010, sono stati concessi dei fondi di prefinanziamento e rimborso per un valore di cca. 3 miliardi di euro, solo l'8,22% del valore assegnato per il periodo 2007-2010.

Il programma con il maggiore grado di assorbimento (15,14%) è il Programma Operativo Regionale (POR). Fino al marzo 2010, nell'ambito dei sette programmi operativi attivi in Romania, 16.093 progetti si trovano nella fase di valutazione, 4.065 progetti sono stati approvati e 2.450 firmati.

Il Governo romeno ha preso atto di tali ritardi e inadempienze ed ha approntato alcune misure per la semplificazione e accelerazione delle procedure di presentazione dei progetti e di assegnazione dei finanziamenti, al fine di favorire un migliore utilizzo delle risorse disponibili.

Presso l'Ufficio ICE di Bucarest è attivo dal giugno 2008 un "Desk Fondi Strutturali", strumento di supporto per le imprese italiane interessate ai fondi strutturali e alle misure che prevedono opportunità commerciali e di investimento.

Nel sito dell'ICE di Bucarest <http://www.ice.it/paesi/europa/romania/desk.htm>, alla rubrica "Desk fondi strutturali", sono reperibili informazioni sui vari Programmi Operativi, con collegamenti tramite link ai siti web dei Ministeri e delle autorità di management che gestiscono gli stanziamenti.

Per fronteggiare gli effetti negativi della crisi economica e finanziaria sullo sviluppo economico della Romania è stato raggiunto un accordo nel mese di marzo 2009 tra il Governo romeno, il Fondo Monetario Internazionale, l'Unione Europea e la Banca Mondiale, per la concessione di un prestito di circa 20 miliardi di euro in due anni. Il prestito ha l'obiettivo di limitare la drastica riduzione di flussi di capitali, ridurre il deficit esterno e di bilancio, stabilizzare il tasso di cambio e aumentare la liquidità delle banche per favorire la concessione di crediti alle imprese. L'erogazione del prestito avverrà nel biennio marzo 2009 -marzo 2011 ad interessi agevolati, fissati al 3,5% annuo, e sarà rimborsabile gradualmente fino al 2015. Entro marzo 2010 saranno state versate le prime 4 tranche del prestito, pari a circa 9,3 miliardi di euro.

Oltre al prestito internazionale, il Governo ha programmato una serie di misure atte a contrastare gli effetti della crisi sull'occupazione. La chiusura di numerosi stabilimenti in settori strategici quali quelli dell'automotive e dell'acciaio ha provocato un preoccupante aumento della disoccupazione, con circa 709.400 disoccupati al 31 dicembre 2009 e la tendenza ad un ulteriore aumento, determinato anche dal possibile rientro di lavoratori che hanno perso il lavoro in Italia e Spagna.

In tale contesto sono stati attivati una serie di programmi di sostegno dell'occupazione finanziati dal Fondo Sociale dell'Unione Europea nell'ambito del Programma Operativo Settoriale per lo Sviluppo delle Risorse Umane 2007-2013 (POS DRU). Vi sono attualmente aperte 3 misure di finanziamento per un valore complessivo pari a 28.682.818 lei (cca 29 mil. di euro). Tali misure sono rivolte all'inserimento sul lavoro, alla creazione di nuovi posti di lavoro, alla formazione professionale dei salariati e al miglioramento delle condizioni di lavoro.

La prima misura riguarda in particolare il collegamento tra formazione continua e mercato del lavoro e le attività di organizzazione, implementazione, monitoraggio, valutazione dei tirocini, le attività di consulenza, orientamento professionale e formazione del personale delle imprese, scambio di esperienza e diffusione di buone pratiche.

La seconda misura ha lo scopo di attirare e mantenere quante più persone possibile nel mercato del lavoro, in modo da aumentare il tasso di occupazione, con attenzione particolare verso le categorie svantaggiate, ridurre la disoccupazione tramite azioni preventive e correttive; migliorare la capacità di occupazione delle persone in cerca di un impiego, dei disoccupati e delle persone inattive. I finanziamenti possono essere concessi sia per creare nuovi posti di lavoro che per occupare i posti di lavoro vacanti, a condizione che questi non lo siano a seguito di licenziamenti.

La terza misura invece si propone di migliorare la qualità delle risorse umane nelle aree rurali per facilitare l'occupazione in settori non agricoli; assicurare la sostenibilità nel lungo termine in aree rurali creando le condizioni necessarie per lo sviluppo di imprese non agricole; agevolare l'integrazione sostenibile sul mercato nel lavoro, attraverso servizi di supporto per i membri delle famiglie che dipendono da attività agricole; aumentare le opportunità di occupazione attraverso il supporto per la creazione di nuovi posti di lavoro/nuove forme di occupazione per i lavoratori indipendenti delle zone rurali e promozione di una cultura imprenditoriale nelle aree rurali.

L'accesso ai programmi di sostegno, attivati nel primo trimestre del 2010, e' attivo fino al 30 novembre 2010.

In Romania e' inoltre in corso di implementazione il programma europeo di micro finanziamento Progress che dispone di un finanziamento pari a 100 milioni di Euro. Lo strumento finanziario messo a disposizione da parte dell'Unione Europea concede crediti fino ad un massimo di 25.000 Euro ai disoccupati interessati ad avviare un'attività ed alle microimprese che assumono persone giovani in cerca di lavoro e disoccupati. L'attivazione del programma e' prevista per il mese di giugno 2010, non appena verranno stabilite le procedure tecniche di funzionamento.

Oltre alle misure per favorire l'occupazione, i principali obiettivi del Governo per il 2010 saranno il contenimento della spesa corrente, il controllo dell'inflazione, la realizzazione

di investimenti pubblici, con particolare riguardo alla sanità e all'istruzione.

APPENDICE

PRESENZA ITALIANA IN ROMANIA

Si riportano di seguito alcune delle presenze più significative di imprese e gruppi industriali italiani attivi in Romania.

Settore agro-industriale

RISO SCOTTI è presente in Romania con una fabbrica per la produzione di riso a Vlădeni, nel distretto Ialomița, e con estese colture nei distretti di Călărași, Traila e Doli. L'azienda ha una superficie coltivata a riso di 6.000 ettari e assicura la metà della quantità di prodotto consumato oggi in Romania.

La società ha recentemente investito 3 milioni di euro per ampliare la propria capacità produttiva fino a 60.000 tonnellate di riso all'anno, arrivando ad un totale di investimenti in Romania di circa 25 milioni di euro, di cui 20 milioni destinati alla produzione per il mercato locale.

E' in progetto l'apertura di una nuova fabbrica nel distretto di Olt per la produzione dei derivati dal riso, la costruzione a Nedeia di una fabbrica di decorticazione, trattamento ed imballaggio del riso e l'ampliamento della superficie coltivata nel distretto di Dolj, in una zona paludosa rivalorizzata dall'azienda italiana. La società ha conseguito un giro di affari nel 2008 di 259 milioni di euro che intende incrementare del 15% entro il 2010 con l'assunzione di un centinaio di nuovi addetti.

L'azienda **LACTITALIA**, originaria della Sardegna, ha aperto nel 2007 un caseificio a Izvin, nei pressi di Timișoara, grazie ad un investimento di 5 milioni di euro finalizzato alla produzione di formaggi e latticini destinati sia al mercato romeno che all'export (i principali Paesi di sbocco sono gli Stati Uniti e l'Italia). Il caseificio impiega 31 addetti e ha realizzato nel 2008 un giro di affari di 3,3 milioni di euro.

GENAGRICOLA ROMANIA, società italiana del gruppo Generali, detiene attualmente in Romania 2 aziende agricole in una superficie complessiva di circa 4500 di ettari di terreni agricoli adibiti a diverse coltivazioni (la maggior parte dedicata alla coltivazione di cereali, girasole, sorgo; circa 50 ettari sono destinati alle piantagioni di viti, per avviare dal 2011 la prima raccolta di uva ed una produzione vinicola). Nella zona di Timisoara la Genagricola ha rilevato anche un magazzino di 80.000 mq, di cui 25.000 mq saranno destinati al deposito delle derrate agricole e delle attrezzature.

PANGRAM Resita, produttrice di pasta, e' controllata dalla ditta italiana Foodco SPA, che fa parte della Colussi Group Italia, che detiene il 60% dell'azienda romena.

Pangram produce e vende la pasta Monte Banato, molto diffusa e apprezzata sul mercato locale, e distribuisce i prodotti Agnesi, Colussi, Misura, Sapori. Nel 2008 ha realizzato un fatturato di circa 22 milioni di euro.

PARMALAT ha una fabbrica per la produzione di succhi Santal nella località di Tunari, nei pressi di Bucarest, in cui ha investito fino ad oggi oltre 15 milioni di Euro. La fabbrica e' stata inaugurata nel 1996, 5 anni dopo l'ingresso di Parmalat sul mercato con i succhi Santal. L'azienda italiana e' presente sul mercato anche con la distribuzione del latte Parmalat, che attualmente rappresenta cca il 2 % delle vendite.

AGRIMON controllata dall'azienda Agroalimentare F.lli Monaldi SPA, e' stata costituita nel 1998 e fa parte dal gruppo MONALDI. Dal 2003 la ditta e' diventata il più grosso produttore romeno di uova.

La società ha sviluppato anche altre attività collegate a quella principale: produzione di mangimi, produzione di olio di girasole (spremitura a freddo e raffinazione), riproduzione di polli da uova e da carne; nel 2006 ha iniziato la produzione di uova pastorizzate.

Gli investimenti totali effettuati fino ad oggi ammontano a circa 14 milioni di euro per 9 aziende di proprietà (con circa 400 ettari) per una capacità di 2,5 milioni di animali allevati.

MASCHIO GASPARDO opera in Romania dal 2003 nel settore delle macchine agricole e detiene una superficie produttiva di circa 60.000 mq, in cui lavorano oltre 100 dipendenti; ha realizzato investimenti pari a 5 milioni di euro ed ha 150 clienti in Romania, da piccole unità a grandi imprese agricole.

Maschio-Gaspardo intende ampliare gli investimenti (di circa 2 milioni di euro) per la costruzione di un secondo capannone per la produzione di attrezzature agricole che sarà operativo entro la fine del 2010. Nel 2008 ha realizzato un fatturato di 20,6 milioni di Euro ed ha impiegato oltre 180 dipendenti.

Altri beni di consumo

La **MARTELLI EUROPE SRL** (Gruppo Martelli Lavorazioni Tessili spa), ha realizzato nel 2007 un fatturato di 13 milioni di euro grazie all'ampliamento dello stabilimento produttivo di Buzau, in cui lavorano 750 dipendenti. L'unità garantisce una produzione pari ad oltre il doppio del mercato interno romeno e pertanto l'azienda produce anche per il mercato export. L'azienda opera per prestigiosi marchi quali Armani, Diesel, Dolce&Gabbana, Versace, Prada, Hugo Boss, Roberto Cavalli, Gucci, Calvin Klein. Le tecnologie utilizzate nella fabbrica sono all'avanguardia dal punto di vista tecnico ed utilizzano personale altamente qualificato. Le lavorazioni sono svolte nel massimo rispetto degli standards e delle certificazioni europee.

L'azienda **MENGOTTI** ha aperto nel 2008 a Bucarest il primo negozio multibrand della Romania, con un investimento di oltre 800.000 euro. La ditta ha concluso contratti per l'importazione di alcuni marchi di lusso come Prada, Valentino, Dolce&Gabbana, Versace, Giorgio Armani, Etro, Fendi e Diane von Furstenberg, per la quale detiene l'esclusiva sul mercato locale. E' prevista l'apertura di tre nuovi punti vendita in altre città della Romania. I rappresentanti di Mengotti hanno dichiarato che il giro d'affari in 2008 è stato superiore ai 2 milioni di euro e stimano per il 2009 di raggiungere un valore di circa 3 milioni di euro, grazie a maggiori investimenti negli stock di magazzino.

Nel settore dell'arredamento, il produttore di divani **Italsofa Romania**, del **Gruppo NATUZZI**, possiede un importante stabilimento produttivo nella città di Baia Mare, ove si realizzano di divani destinati all'esportazione. Dal 2007 Natuzzi ha aperto anche uno show-room a Bucarest per la promozione dei propri prodotti sul mercato romeno.

Alta tecnologia e sviluppo delle infrastrutture

La presenza imprenditoriale italiana in Romania si è distinta negli ultimi anni per alcuni grandi progetti nei settori dell'energia, dei trasporti e delle infrastrutture, frutto di una stretta collaborazione fra gruppi di aziende italiane, romene ed estere. Si elencano di seguito le più recenti realizzazioni.

Il **GRUPPO FIMNMECCANICA** e' molto attivo in Romania e ha realizzato significative operazioni in vari settori attraverso le seguenti società:

- **ANSALDO ENERGIA**, tramite **ANSALDO NUCLEARE**, presente in Romania da oltre 25 anni, dopo aver realizzato il primo reattore nella centrale nucleare di Cernavoda ha messo in funzione nell'ottobre 2007 il secondo, raddoppiando la quota di energia da fonte nucleare in Romania, che raggiunge così il 20% circa del fabbisogno nazionale. Le due unità sono frutto di una collaborazione con la Atomic Energy of Canada Limited (AECL) e la romena NUCLEARELECTRICA,. Fra gli obiettivi di Ansaldo c'è l'aggiudicazione della gara di appalto per la realizzazione del terzo e quarto reattore, per la quale concorre con i canadesi della AECL. La commessa, del valore di circa 4 miliardi di euro, permetterà di completare un impianto energetico che, a pieno regime, potrebbe soddisfare da solo oltre il 35% del fabbisogno della Romania. Nel mese di Marzo 2009 è stata costituita e registrata la nuova project company ENERCONUCLEAR (di cui fanno parte 7 investitori, principalmente utilities europee, tra cui l'Enel e la romena NUCLEARELECTRICA che detiene il 51%.) che dovrà gestire le fasi di aggiudicazione del contratto. La compagnia sta attualmente valutando le modalità di assegnazione del contratto, tramite gara aperta o trattativa diretta.

- **ANSALDO SEGNALAMENTO FERROVIARIO** si e' aggiudicata una gara riguardante una porzione del tratto ferroviario Bucarest-Brasov, per la realizzazione di opere di segnalamento.

- **ALENIA AERONAUTICA** si è aggiudicata la gara per l'acquisizione di 7 aerei da trasporto tattico C-27J Spartan, destinati al rinnovo dell'attuale flotta di aerei da trasporto medio in servizio con la forza aerea romena. Il contratto firmato nel dicembre 2007 con il Ministero della Difesa romeno, del valore di oltre 210 milioni di euro, prevede oltre alla fornitura dei sette velivoli, anche una serie di servizi, tra cui l'addestramento dei piloti, il supporto logistico e un simulatore di volo.

- **SELEX SISTEMI INTEGRATI** progetta e realizza grandi sistemi per la gestione del traffico aereo e aeroportuale, sia in campo civile che militare. Ha realizzato in Romania il sistema di controllo del traffico aereo civile, commissionato dal Ministero romeno dei Trasporti e cofinanziato dalla BEI.

- **SELEX COMMUNICATIONS** è impegnata in un progetto di ammodernamento della Rete Strategica per le Comunicazioni Militari (Military National Defence Work) commissionato dal Ministero della Difesa romeno, a seguito dell'ingresso del Paese nella NATO. La società ha uno stabilimento produttivo a Ploiești, che impiega al momento circa 80 addetti, produce apparati per telecomunicazioni militari ed ha recentemente iniziato a produrre pannelli avionici, tramite la controllata Sirio Panel, per il Consorzio Airbus.

- **TELESPAZIO**, detiene la maggioranza nella società Rartel, costituita assieme ad SNR (Società Radio Nazionale) per la fornitura di servizi satellitari nel settore civile e militare.

Il Gruppo ENEL è una delle presenze italiane più rilevanti in Romania e nell'ambito del processo di privatizzazione delle società romene di distribuzione di energia elettrica, ha acquisito dapprima il 51% del pacchetto azionario delle società di distribuzione Electrica Dobrogea ed Electrica Banat (1.400.000 di clienti) e successivamente – con un'operazione del valore di oltre 820 milioni euro – il pacchetto maggioritario della più importante società romena di distribuzione, Electrica Muntenia Sud, con oltre un milione di clienti nel sud della Romania (Bucarest, Ilfov e Giurgiu).

Da segnalare inoltre l'avvio dei negoziati, insieme alla società tedesca E.ON., con l'azienda locale TERMOELECTRICA, produttrice di elettricità, per la costruzione di una centrale elettrica da 800 MW alimentata a carbone nella città orientale di Brăila, sul Danubio. ENEL proseguirà nella sua strategia di insediamento in Romania anche nel settore dell'energia nucleare, con la partecipazione alla gara per il finanziamento dei lavori della terza e quarta unità della Centrale di Cernavodă.

ENEL è attiva in Romania anche nel settore dell'energia eolica; l'acquisto nell'ottobre 2007 del pacchetto integrale di azioni della ditta di progetti eolici BLU LINE di Bistrița, per un controvalore di 1,1 milioni di euro, potrebbe consentire la realizzazione di progetti eolici di capacità pari a 300-350 MW, equivalenti a circa la metà di un reattore nucleare medio. Il gruppo italiano stima di avere, entro il 2010, 175 MW installati in simili unità. Nel campo delle energie rinnovabili ENEL prevede di investire circa 7 miliardi di euro entro il 2012.

Nel settembre e ottobre 2008 l'Enel Energie Muntenia si è aggiudicata due aste per la fornitura di energia elettrica organizzate dal gestore della metropolitana della capitale, Metrorex. ENEL prevede di investire nei prossimi 5 anni 700 milioni di euro per lo sviluppo delle reti sul mercato locale e l'adeguamento agli standards europei, favorendo

l'introduzione di tecnologie avanzate, l'ammodernamento delle centrali elettriche e la sostituzione delle apparecchiature obsolete.

Nel giugno 2009, ENEL ha inaugurato a Timisoara il Primo Punto Enel, un concetto innovativo per la gestione delle relazioni con i clienti, che ha una struttura ed un design simile ai Punti Enel presenti sul territorio italiano. Attraverso questo Punto Enel, i clienti possono ottenere informazioni su quattro grandi categorie di servizi: informazioni e consulenza, gestione dei contratti, vendita e post-vendita di energia elettrica e gestione dei reclami riguardanti l'attività Enel. Nei prossimi due anni, ENEL intende sviluppare una rete di 15 Punti di questo tipo in tutto il territorio romeno in cui e' attiva: Banat, Dobrogea e Muntenia Sud.

All'inizio del 2010 Enel ha avviato la modernizzazione della rete elettrica nelle zone di Bucarest in cui vi era una situazione critica e ha lanciato il più ampio e importante programma di miglioramento della rete mai realizzato nella zona di Muntenia - "Enel nuove soluzioni ("Enel Solutii Noi"). Tale programma prevede interventi a tutti i livelli di tensione - alta, media e bassa - e include il miglioramento delle infrastrutture, la modernizzazione delle centrali elettriche, la creazione di due cabine di trasformazione e l'introduzione di tecnologie di controllo remoto - telecontrollo.

Gruppo PIRELLI: ha già investito negli ultimi 5 anni 250 milioni di Euro per l'insediamento a Slatina di una moderna unità produttiva di pneumatici con 1.000 impiegati su 60.000 m.q. La fabbrica, una delle più moderne al mondo, dispone delle migliori tecnologie produttive non robotizzate per la produzione di pneumatici ad alte prestazioni e rappresenta una tra le più importanti unità produttive del settore nell'Europa Centro - Orientale. Si sta valutando anche la possibilità di costruire una nuova fabbrica di un ampliamento del polo produttivo con un nuovo stabilimento, per aumentare la capacità di produzione da 5,5 milioni di pneumatici a circa 10 milioni, con un ulteriore investimento di 200 milioni di euro.

Il Gruppo Pirelli e' attivo in Romania anche nella produzione di filtri anti-particelle per i motori diesel Euro 5, parte dei quali destinati all'esportazione, con una fabbrica in località Bumbesti Jiu, nella provincia di Gorj. Nell'attuale fase lo stabilimento opera con una sola linea di produzione in base ad un investimento realizzato nel 2007, ma entro il 2010 e' previsto l'avviamento di un'altra linea di produzione.

Gruppo ASTALDI: la filiale romena del gruppo Astaldi, una delle maggiori imprese di costruzioni sul mercato locale, ha registrato nel 2008 un giro d'affari di 140 milioni di euro, con commesse per un valore complessivo di 530 milioni di euro. Tra le più importanti attività in corso citiamo: la costruzione delle autostrade Arad-Timisoara e Medgidia-Constanta, completamento dell'autostrada tra Bucarest ed il Mar Nero, di cui attualmente e' in funzione il tratto Bucarest - Cernavodă di 151 chilometri.

Per quanto riguarda le opere nella capitale Bucarest, il Gruppo Astaldi e' impegnato nella costruzione, insieme alla Max Boegl, del nuovo Stadio Nazionale, progetto del valore di 120 milioni di euro (la quota Astaldi è del 40%) e si e' aggiudicato la terza fase del progetto per lo sviluppo e l'ammodernamento dell'Aeroporto Internazionale "Otopeni", per un valore di 76 milioni di euro. L'Astaldi ha già realizzato le opere di ammodernamento previste dalle prime due fasi di questo progetto, per un ammontare pari a 214 milioni di euro.

Il Gruppo sembra non aver risentito degli effetti della crisi economica ed ha investito nel 2009 circa 15 milioni di euro per l'acquisto di strumentazioni e attrezzature, aumentando nel 2009 il numero dei dipendenti da 1.400 a 1.600, allo scopo di continuare i lavori già oggetto di contratto.

TENARIS SpA è presente in Romania attraverso la società Tenaris Silcotub, il più importante produttore romeno di tubi in acciaio senza saldatura di piccoli diametri impiegati in vari settori industriali: meccanica, auto-moto, petrolio e gas, industria chimica e petrochimica, industria energetica. Tenaris Silcotub dispone di due unità produttive: una a Zalau (la cui capacità annua di produzione è di 180.000 t di tubi senza saldatura) e l'altra a Calarasi (si tratta di un'acciaieria la cui capacità annua di produzione è di 470.000 t acciaio). Le recenti strategie dell'azienda sono orientate al miglioramento della qualità, degli standards di conformità dei prodotti alle normative UE e delle condizioni di sicurezza e salute sul lavoro. Per il mese di settembre e' prevista l'inaugurazione di nuovi laboratori nella fabbrica di Zalau, con un investimento di circa 3 milioni di euro

SIAD ROMANIA - filiale della società SIAD Spa di Bergamo, e' stata fondata a Bucarest nel 1990. SIAD Romania offre attualmente una vasta gamma di gas industriali liquidi e imbottigliati tramite i propri impianti di produzione, nonché una parte significativa dei prodotti SIAD SpA gas tecnici: gas puri, miscele di gas, attrezzature per il gas e servizi di gestione per il settore gas. La gamma completa di prodotti e servizi e' disponibile in tutto il paese attraverso una rete nazionale di distribuzione e grazie al supporto di diversi partner che operano nella distribuzione.

L'offerta SIAD Romania si sviluppa e diversifica continuamente, prendendo in considerazione le esigenze dei clienti e le nuove tendenze dell'economia rumena. Pertanto sono state aperte due unità produttive: una stazione di imbottigliamento a Bucarest nel 2005 e un impianto di separazione dell'aria a Calarasi nel 2008.

L'azienda vanta tra i propri clienti alcune grandi imprese – come la centrale nucleare di Cernavoda e Tenaris Silcotub – nonché numerosi istituti di ricerca, laboratori e piccole imprese.

IMPRESA PIZZAROTTI – in consorzio con **TIRRENA SCAVI** – ha avviato nel giugno 2008 i lavori di costruzione dell'autostrada Bucarest-Ploiești nel primo tratto Bucarest-Moara Vlăsiei, dopo l'aggiudicazione del contratto a seguito di una gara d'appalto mediante procedura aperta. Il valore dell'investimento è pari a 152,8 milioni di euro e prevede una fornitura di 210 mila tonnellate di asfalto, la costruzione di sei ponti e sette passaggi a livello. Il tratto autostradale fa parte del più ampio progetto di costruzione dell'autostrada Bucarest-Ploiesti, che si prevede sarà ultimato entro il 2010. Il Consorzio Pizzarotti-Tirrenia Scavi si e' anche aggiudicato i lavori per la riabilitazione della strada nazionale DN56 nel tratto 5R18 Bucura – Simian e sono impegnate nella costruzione di vari tratti stradali nella municipalità di Cluj Napoca.

Settore bancario e assicurativo

Negli ultimi anni si è assistito ad un rafforzamento della presenza di istituti di credito italiani in Romania; alcune tra le nostre più importanti banche hanno proprie filiali o desk operativi e in alcuni casi hanno acquisito quote di maggioranza di banche locali.

UNICREDIT ha acquistato il gruppo HBP-Țiriac Bank nel 2007, diventando uno dei principali operatori bancari nel mercato locale con la denominazione “Unicredit-Țiriac Bank”. La banca ha una rete di oltre 240 agenzie sul territorio romeno e detiene attivi per oltre 4,1 miliardi di euro. Il portafoglio prodotti e servizi offerto va dalle operazioni bancarie standard alla consulenza specialistica, con soluzioni finanziarie personalizzate.

Nel 2009, l'utile netto della banca e' diminuito dell'11 % rispetto al 2008, fino ad un valore di circa 78 milioni di euro, mentre il portafoglio crediti ha registrato una diminuzione del 2% rispetto al 2008.

INTESA SAN PAOLO, che ha acquistato il 97% della West Bank trasformandola in San Paolo IMI Bank Romania, opera attualmente con una rete di 96 succursali ed agenzie (4 delle quali inaugurate nel 2009) ed un capitale di circa 140 milioni di euro. Nel 2009 il portafoglio crediti ha raggiunto un valore di 551 milioni di euro, con un aumento del 27% rispetto al 2008.

Nell'ambito dell'attività creditizia di istituti italiani in Romania va citata anche la **BANCA ITALO-ROMENA**, del Gruppo Veneto Banca, che da diversi anni opera come banca territoriale, con 21 filiali nelle principali città del Paese e un organico di circa 240 dipendenti.

Nel 2009 la Banca Italo ha continuato il rafforzamento della rete territoriale con l'apertura di nuove agenzie (a Galati, Ploiesti, Suceava) e ha inaugurato due nuove sedi nella capitale. La Banca Italo Romena è particolarmente impegnata a sostenere l'imprenditoria italiana; la maggior parte dei finanziamenti concessi riguarda la clientela corporate, ma con il potenziamento della rete territoriale l'attenzione e' stata rivolta anche alla clientela retail.

Nel settore assicurativo e' presente sul mercato romeno sin dal lontano 1835 **GENERALI ASIGURARI**. Dopo un'interruzione nel periodo comunista, la compagnia ha iniziato di nuovo la sua attività negli anni '90 in un regime di libero mercato. La società ha una rete territoriale composta di 91 agenzie e nel 2009 ha registrato una crescita dei premi lordi sottoscritti del 20% rispetto al 2008. Nel ramo assicurativo la società ha registrato un aumento del 26%, mentre nel ramo vita un calo dell'1% rispetto al 2008.

Per il 2010 si prevede una crescita del volume dei premi lordi sottoscritti superiore alla media del mercato, che e' intorno al 4-5%.

Dal 2006 e' attiva anche **FATA ASSICURAZIONI**, sempre del Gruppo Generali, con una rete territoriale di 18 succursali e 23 agenzie in 17 province. Vanta un portafoglio di oltre 30.000 clienti tra i quali importanti gruppi immobiliari e della grande distribuzione. La compagnia età detiene attualmente un capitale di oltre 10 milioni di euro, grazie all'aumento di capitale di 4 milioni realizzato nel marzo 2009, con lo scopo di sostenere lo sviluppo dell'attività ed il miglioramento della capacità finanziaria.